



Pietra di Bismantova **Escursione - Ferrata - Arrampicata** **Domenica 28 maggio 2017**



Partenza:	domenica 28.05.2017 dalla sede del CAI Brugherio – ore 6.00
Difficoltà:	per la ferrata: EEA - Ferrata mediamente difficile per l'escursione: T/E - percorso turistico/ escursionistico per l'arrampicata: possibilità' di arrampicare su vie, PER CHI HA GIA' ESPERIENZA E PRATICATO.
Tempo di cammino	per la ferrata: ore 2.00 circa, di cui 1ora la sola ferrata (escluse le soste) per l'escursione: circa 2 ore (anello attorno alla Pietra e salita)
Dislivello/lunghezza in salita:	per la ferrata: 170 mt. (100 mt. la sola ferrata) per l'escursione: circa 250mt.
Materiale necessario:	per ferrata/arrampicata: OBBLIGATORIA attrezzatura omologata (Imbracatura, Kit da ferrata, casco, ecc.) <u>Pranzo al sacco</u>
Mezzi:	pullman (se si raggiunge sufficiente numero di iscritti (in caso contrario con auto proprie)
Rientro:	domenica 28.05.2017 ore 20/21.00 circa alla sede CAI di Brugherio
Referenti:	Maurizio (347/1495291 - Ferrata) – Riccardo (348/4076044 – Arrampicata) – Silvia (338/3278251 – Escursione)
Costi:	Ragazzi: 15,00 Soci: Eur. 25,00 Non Soci: Eur. 35,00 <i>Il prezzo comprende le spese di trasporto e l'assicurazione infortuni.</i>

I responsabili dell'escursione si riservano la possibilità di modificare l'itinerario o il programma per motivi di sicurezza o per avverse condizioni meteorologiche

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi o telefonare in sede il martedì e il venerdì dalle ore 21.00 oppure scrivere a caibrugherio@tin.it



DESCRIZIONE FERRATA

AVVICINAMENTO: La Pietra di Bismantova è una formazione arenaria che sorge presso Castelnuovo ne' Monti. L'accesso è facilmente raggiungibile: giunti al paese Castelnuovo né Monti (RE) seguiamo le indicazioni dei cartelli riportanti "Pietra di Bismantova". Dal centro si prosegue verso il cimitero, e poco dopo di esso si svolta a sinistra, raggiungendo così in breve tempo un ampio parcheggio, denominato Piazzale Dante 881, posto alle pendici della pietra. La denominazione del parcheggio deriva dalla tradizione secondo cui l'ispirazione della montagna del Purgatorio venne a Dante Alighieri osservando la pietra di Bismantova, durante un suo viaggio diretto verso la Lunigiana. Dal piazzale del parcheggio si prosegue a piedi per l'eremo di San Benedetto e poi in prossimità del Rifugio della Pietra si volge a destra seguendo il sentiero 699 (cartello indicante la via ferrata). Procediamo lungo il sentiero che sembra terminare in un piccolo piazzale dove iniziano alcune vie di arrampicata. Proseguire per tutta la lunghezza del piazzale fino al raggiungimento di un arco angusto; in breve tempo (circa 10') si arriva all'inizio del primo tratto attrezzato.

LA FERRATA: Il primo tratto di ferrata è un saliscendi variegato che ci porta ad avvicinarci alla parete, dove poi si sviluppa il tratto più lungo del percorso. Inizialmente il cavo ci aiuta a superare uno "spallone" roccioso; da qui è possibile procedere sia utilizzando i numerosi appigli naturali sia usando il cavo come ringhiera. Passato questo primo tratto si prosegue in orizzontale superando in facile traversata una ventina di metri; a questo punto inizia un tratto di una decina di metri in forte discesa. I primi 3 metri non presentano troppe difficoltà essendo la roccia ben gradinata, i successivi metri non sono scontati in quanto sono presenti pochi e obbligati appigli per le mani e sono molto utili le staffe metalliche presenti sulla roccia. In caso di precedenti piogge o di roccia bagnata bisogna prestare la massima attenzione. Superato questo tratto si prosegue un po' in discesa fino a raggiungere di nuovo il cavo metallico, il quale, dopo averci fatto aggirare una sporgenza, entra in una specie di grotta. Questo è forse il tratto più difficile dell'avvicinamento, in quanto in fondo alla grotta si inverte la marcia passando sotto il percorso fatto pochi secondi prima per avvicinarsi all'ingresso della "grotta", è come se si entrasse dall'alto in una specie di camino. Gli appigli non mancano (veri sono presenti su una roccia sporgente sulla quale si mantiene il piede destro) e ci si può aiutare anche con la corda, l'ultimo passo, però, quello che ci consente di arrivare sul terreno sottostante, è più agevole per i più alti. Questo tratto è più facile affrontarlo dando le spalle a valle, in modo da avere degli appigli saldi con le mani e con i piedi. Una volta usciti dalla "grotta" ricomincia il sentiero che dopo una breve discesa con contro-salita porta alla parete vera e propria. Il cavo comincia a 2-3 metri dal suolo, quindi bisogna prestare attenzione nel primo tratto, vi sono comunque vari appigli. Una volta agganciati al cavo si comincia la salita verticale, agevolata da alcune staffe metalliche. In questo primo strappo gli appigli sono un po' scarsi e chi volesse affrontare la montagna ad armi pari (senza usufruire degli aiuti delle staffe, o evitando di usare brutalmente il cavo come ascensore) troverà "pane per i suoi denti", anche se in questo caso il fastidio maggiore è durante il passaggio dei moschettoni da un fittone di cavo all'altro, in quanto per tenerli a portata di mano (se no, vista la verticalità della parete scivolerebbero in basso e si avrebbero problemi durante il cambio dei moschettoni) si è costretti a farli passare sopra l'avambraccio e ciò ostacola di molto i movimenti. In questa fase iniziale si susseguono una serie di tre paretine (l'ultima delle quali totalmente verticale e abbondantemente attrezzata con staffe) fino ad arrivare ad un punto di sosta, dove è posta anche una rete che argina la caduta massi.

A questo punto si taglia in orizzontale sulla destra e si apre un panorama sulla pianura padana, nelle giornate limpide e fresche di primavera è anche possibile scorgere le Alpi, mentre nelle calde giornate estive si distingue chiaramente la cappa di fumo che avvolge la pianura.



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI BRUGHERIO

La ferrata ora procede tutta su un grande e sottile diedro che costeggia verticalmente la montagna fino in cima. Si comincia con il superamento di 2 o 3 paretine verticali, fino a cui non si raggiunge una brevissima traversata orizzontale che porta alla base di un diedro sporgente alto 2 metri. Il superamento di quest'ultimo è abbastanza delicato, usando gli aiuti si supera con forza di braccia, mentre cercando gli appigli naturali si fa un po' più fatica, anche perché alcuni di essi si trovano sullo spigolo destro e per utilizzarli bisognerebbe avvicinarsi allo strapiombo. Superato questo passaggio si prosegue in forte pendenza lungo una striscia levigata del diedro. In questa fase gli appigli per la mano sinistra non scarseggiano, mentre con la destra si tende a cercare gli aiuti metallici. Superati 2 o tre gradoni presenti in tale ascesa (uno dei quali richiede forza di braccia) ci si trova in vista del balconcino sul vuoto ospitante la base della scala che ci condurrà al termine della via ferrata. Salendo su quest'ultimo vale la pena di fermarsi un attimo per rivedere l'ultima parte dell'itinerario di salita, e per dare un'occhiata alla pianura e alla catena appenninica.

DISCESA: Usciti dalla scala ci si trova nel pianeggiante prato che sovrasta la pietra. Si intravede subito davanti alla scala un sentiero, che entra in mezzo agli alberi. Dopo pochissimo si presenta un bivio, prendendo a destra si torna alla base della parete dove comincia la ferrata; il sentiero è subito ben marcato, in forte discesa e nella parte appena prima dell'attacco le tracce cominciano a perdersi. Questa variante è da farsi nel caso in cui si voglia ripetere l'itinerario di ferrata o nel caso in cui si voglia tornare all'eremo e al parcheggio percorrendo in senso contrario la grotta, e i vari saliscendi di avvicinamento alla parete. Chi volesse invece tornare direttamente al parcheggio al bivio tiene la sinistra, prendendo un sentiero in discesa, che dopo essere passato in un tratto con corde di iuta, di aiuto quando la roccia è bagnata, porta in 10-15 minuti al parcheggio costeggiando la mole delle pietre, sulla quale è possibile vedere vari arrampicatori alle prese con le varie vie di risalita presenti.

CONSIDERAZIONI: La ferrata presenta una durata relativamente breve e può essere percorsa tranquillamente anche se si ha solo mezza giornata a disposizione. Le temperature possono manifestarsi molto elevate per via della bassa quota. La ferrata, sebbene sia di media difficoltà, presenta una rilevante verticalità; è quindi bene non sottovalutare la difficoltà della via.

DESCRIZIONE CAMMINATA

Escursione ad anello attorno e sulla sommità della Pietra di Bismantova, risalendo l'antica mulattiera che in epoca medievale conduceva alla sommità del monte inerpicandosi nei fianchi nord - occidentali della rupe.

PERCORSO: L'itinerario si sviluppa ad anello lungo un sentiero segnato dal Club Alpino Italiano, diretto alla sommità della Pietra di Bismantova, donde discende nuovamente al punto di partenza. Complessivamente l'itinerario supera un dislivello di circa 250m., per circa 2h di cammino. Il tracciato, ben segnato, è facilmente percorribile anche da parte di escursionisti non particolarmente allenati. L'itinerario ha inizio nell'ampio parcheggio (piazzale Dante) raggiunto dalla strada carrozzabile proveniente da Castelnovo ne' Monti; si segue quest'ultima verso valle sino ad incrociare, dopo poche decine di metri, un viottolo che, sulla sinistra, conduce alla vicina foresteria dell'Eremo di Bismantova, eretta in aderenza ad un gigantesco masso di crollo. Oltrepassato l'edificio, si prosegue rivolti a nord per comoda mulattiera che scende infossata snodandosi tra boschi e coltivi; è questo uno dei tratti più suggestivi dell'intero itinerario: il percorso è infatti dominato dall'imponente parete orientale della Pietra di Bismantova, che strapiomba sul sottostante Eremo; poco più in basso emergono dal bosco enormi massi staccatisi nel corso dei secoli.



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI BRUGHERIO

L'itinerario prosegue in discesa attraversando boschi cedui e piccoli rimboschimenti, avvicinando massi rocciosi avvolti dalla fitta vegetazione; dopo circa dieci minuti di percorso (prestare attenzione ai bivi, seguendo attentamente la segnaletica bianco/rossa del sentiero), si sfocia in una radura ove, mantenendosi a destra, a margine di una siepe, si avvicina il margine di una vasta "frana rocciosa" che, dall'angolo nord - occidentale della "Pietra", scende a Casale. In corrispondenza della "grande frana" il sentiero svolta a sinistra iniziando a salire a margine di coltivi abbandonati, giungendo infine, (30 minuti dalla partenza) alla base di un piccolo pianoro interamente costituito da sfasciume roccioso, sulla cui sommità è situata l'antica necropoli di Campo Pianelli. Si perimetra alla base l'area sepolcrale svoltando verso ovest, percorrendo un breve tratto pianeggiante oltrepassato il quale si inizia a salire all'interno del bosco che ammantava il versante nord occidentale della Pietra di Bismantova. Seguendo una comoda carrareccia, facendo attenzione ai segnavia ed evitando le diramazioni laterali, si sale fino a raggiungere un pianoro (ore 0'45) caratterizzato da estese superfici prative delimitate da siepi confinarie che fiancheggiano un fabbricato rurale realizzato con muratura a secco di arenaria locale. Oltrepassato l'edificio, si incontra un bivio in corrispondenza del quale, svoltando sulla sinistra, si riprende a salire rapidamente in direzione della sommità del monte. Il percorso, sempre mantenendosi in corrispondenza di una spaziosa carrareccia, entra nel bosco raggiungendo dopo pochi minuti (ore 1,00) un tratto su roccia viva, che mostra evidenti segni di adattamenti a fini difensivi; era questo, probabilmente, l'antico accesso "sorvegliato" che in epoca medievale conduceva alla rocca che si ergeva sulla sommità della Pietra di Bismantova: il piano di calpestio e le stesse pareti rocciose, che fiancheggiano in questo punto il percorso, sono state artificialmente sagomate in modo da realizzare un passaggio obbligato per tutti coloro che anticamente erano diretti alla sommità del monte. Si prosegue in salita per altri dieci minuti, sfociando infine sul pianoro sommitale di Bismantova, in corrispondenza del quale si apre un'estesa prateria delimitata da orlature arboree. Mantenendosi in corrispondenza delle radure prative, piegando leggermente verso sud e, subito dopo verso est, si avvicina il ciglio della grande parete orientale della "Pietra": raggiunto quest'ultimo lo si costeggia verso sud sino ad incontrare il limite della recinzione che protegge il sottostante piazzale dell'Eremo. Sempre costeggiando il ciglio orientale della parete, si giunge in corrispondenza dell'angolo sud orientale del monte, ove per ampio tratto affiorano nude bancate di arenaria. L'itinerario escursionistico prosegue abbandonando il ciglio orientale della "Pietra", piegando successivamente verso ovest e poi dirigendosi a nord, sino a raggiungere il punto di arrivo del sentiero principale proveniente dal piazzale Dante. Si imbecca quest'ultimo scendendo dapprima rapidamente (prestare attenzione alle roccette rese sdruccevoli dal notevole calpestio) proseguendo poi in falsopiano all'interno del bosco ceduo tra cornioli laburni, carpini, aceri e frassini, sino a raggiungere il piede dell'alta parete meridionale della "Pietra", percorsa da numerose vie di risalita alpinistica. Di qui, in progressiva discesa, si raggiunge il sagrato della chiesa dell'Eremo di Bismantova, adombrato da monumentale Acero montano. Imboccata la locale rotabile asfaltata e percorsa la scalinata in pietra che scende al parcheggio, si giunge al vicino piazzale Dante, dove ha termine l'itinerario (ore 2,00).